

Cultura & spettacoli

IL LIBRO Il vaticanista Carmine Alboretti racconta in maniera semplice le implicazioni della "Laudato si"

L'enciclica spiegata ai ragazzi

DI **MIMMO SICA**

Carmine Alboretti, saggista e giornalista vaticanista, studioso del Magistero sociale della Chiesa, nel suo libro "Laudato si" - L'Enciclica di Papa Francesco raccontata ai ragazzi (e agli adulti)" (Il Quaderno edizioni), attraverso una favola, ha fatto emergere alcuni aspetti poco noti del documento pontificio del 24 aprile scorso sulla cura della Casa Comune. Lo ha fatto con una scrittura semplice, discorsiva e comprensibile a tutti. Ha dedicato questo lavoro a suo padre "luminoso esempio di dedizione al lavoro e fede sincera nelle opere del Creatore". Lo ha presentato, 48 ore dopo che il genitore è venuto a mancare, nel Santuario di San Gennaro, a Trecase, luogo di culto a lui particolarmente caro per «sentire maggiormente la sua presenza».

Come è nata l'idea di scrivere questo libro?

«Come centinaia di altri colleghi italiani e stranieri ho avuto il privilegio di assistere alla presentazione ufficiale in Vaticano della seconda Enciclica di Papa Francesco. Prima degli interventi dei relatori, sugli schermi presenti in sala è stato proiettato un video che inizia con un gruppo di bambini africani che rincorre un rudimentale pallone e appare la scritta: "Che tipo di mondo vogliamo consegnare ai bambini che stanno crescendo?". L'emozione di avere tra le mani un testo pontificio che riproduce le prime parole del "Cantico delle Creature" di Francesco d'Assisi mi ha improvvisamente "ispirato" per raccontare l'Enciclica attraverso un racconto immaginario che ha come protagonista un personaggio inventato: Gennarino».

Ce ne parli...

«Ho preso spunto da un dramma collettivo che personalmente non ho vissuto - le discariche aperte all'interno del Parco nazionale del Vesuvio, le proteste delle persone perbene che sono scese in piazza contro questo scempio inaudito - per arrivare a trattare temi caldi, come il ruolo della politica e della economia, la corruzione, i guasti del sistema di distribuzione, la globalizzazione, il fenomeno dei migranti».

Ma cosa ci dice il Papa attraverso la sua Enciclica?

«Ci dice che la terra sta cadendo a pezzi. Che lentamente ci stiamo autodistruggendo. E le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Però, si badi bene, non si tratta soltanto di un discorso limitato all'ambiente. La casa comune è anche la società nella quale viviamo in cui i rapporti interpersonali sono ormai ridotti al lumicino, viviamo l'uno accanto all'altro quasi senza ac-



● Carmine Alboretti

corgercene. Come dei robot».

Perché tutto questo?

«Grazie alla tecnologia ed ai social network abbiamo abbracciato la realtà virtuale. Ci muoviamo per il video di un animale maltrattato, ma magari non ci accorgiamo che il nostro vicino di casa mangia alla mensa della Caritas. O vive in una condizione di disagio fisico o psicologico dovuta ad una malattia invalidante, ad una separazione o ad un lutto».

Quale è, quindi, il messaggio dal santo Padre?

«Papa Francesco, in maniera subliminale, sotto traccia, ci invita a tornare ad essere umani. Come dice la canzone di Mengoni. Non siamo i padroni del mondo, né i signori della vita e della morte.

Dio ci ha dato la vita. E lui ce la toglierà. Fino ad allora abbiamo il dovere di mettere i nostri talenti a disposizione degli altri e custodire i tesori che ci sono stati messi a disposizione».

Quale è il fine che intende raggiungere con questo libro?

«Il mio auspicio è che questo modesto libricino senza molte pretese faccia riflettere su come la casa comune ha bisogno di interventi urgenti. Anche il Papa lo scrive nella enciclica. Non tutto è perduto. Ricordiamo come è avvenuta la conversione di san Matteo, l'apostolo forse più vicino al nostro modo di essere, ossia completamente immerso nella materialità, tutto preso dalle preoccupazioni mondane? Se immaginiamo per un attimo il celebre quadro del Caravaggio (che si trova a Roma, nella Chiesa di San Luigi dei francesi, ad un ti-

ro di schioppo da Palazzo Giustiniani), possiamo vedere che, mentre sta contando il denaro riverso sul tavolo, incrocia lo sguardo di Gesù che "miserando atque eligendo", come scrive San Beda il venerabile nelle sue omelie, cioè avendone compassione, lo scelse. Ancora oggi, nonostante tutto, Dio ha compassione della nostra pochezza e anziché condannarci - come potrebbe e dovrebbe - ci viene incontro per abbracciarci come il Padre della Parabola.

Un padre non abbandona il figlio in difficoltà, lo incoraggia, lo sostiene, lo aiuta a combattere anche contro tutto e tutti, se necessario. Quando San Francesco si rende conto di questo amore sconfinato di Dio per le sue creature, anche per quelle più piccole e insignificanti, irrompe in un Canto di gioia, nonostante le malattie che lo affliggono: "Laudato si, mi Signore per la vita che mi hai dato e per le prove che tutti sperimentano, perché so che, anche nel posto più lontano o in un letto di ospedale, non sono mai solo».

Alla presentazione del libro sono intervenuti il sindaco di Trecase, Raffaele De Luca, la presidentessa dell'associazione culturale onlus Il QuadernoEdizioni, Stefania Spisto, che ha edito il libro, e il parroco del Santuario, don Aniello Gargiulo. Carmine Alboretti ha deciso di devolvere parte dei suoi diritti alla Elemosineria Apostolica per contribuire alle opere di carità in favore dei più poveri e bisognosi compiute da predetto ufficio della Santa Sede a nome del Papa.

IL CALABRONE DIPINTO

di *Rosario Pinto*

Le chine di Pagano

Lscritta nel contesto delle manifestazioni indette per la Undicesima Giornata del Contemporaneo dal circuito "Amaci", cui aderiscono gallerie ed istituzioni museali di tutta Italia, è stata inaugurata presso "MA - Movimento Aperto" la mostra di opere di Luigi Pagano che propone una campionatura della sua più recente produzione. La mostra ha un titolo, "Chine", che è stringato e, al tempo stesso, profondamente rivelativo.

Ciò che l'artista propone, infatti, è una ricerca pittorica imperniata sull'uso della china, un uso che definiamo - in approfondimento d'analisi del suo lavoro - stringentemente integrativo delle ragioni proprie di

questo pigmento e di quelle del supporto su cui è venuto a distenderlo il gesto dell'artista, un supporto che è, variamente, di carta di riso o di carta Fabriano. (nella foto un'opera dell'artista).

E' importante riferire che la ricerca artistica del Nostro appare calibrata secondo una vocazione di marca nettamente gestuale, guadagnando l'impresa segnica, peraltro, una sua libertà d'excursus che sa rendersi traccia timbrica nel momento stesso in cui alla materia viene consentito di liberare tutte le sue più preziose proprietà.

Questa dimensione creativa che sembrerebbe integrare ragioni propriamente "informali", con prospettive squisitamente "nucleari" si esalta particolarmente nell'uso del supporto di carta di riso, che diviene il terreno di una pratica esecutiva che s'intride della materia facendo d'essa non un semplice ed ineludibile "medium", ma un attore coinvolto produttivamente nell'ottenimento d'un risultato finale, cui l'apporto del mezzo espressivo conferisce corposa sostanza di quell'intendimento eidetico che traspare intelligentemente in tralice. Come opportunamente annota Chiara Pirozzi, curatrice della mostra, l'esposizione giova, inoltre, a mettere in rilievo le opportunità immense che offre "un rimando a tecniche e tradizioni che si perdono nella storia di culture lontane ... in un racconto in bianco e nero di gesti lenti e di attese".



APPUNTAMENTI

OGGI. Giammarino Spazio&Idee, piazza Garibaldi, ore 18. Inaugurazione del nuovo spazio con la presentazione del libro: "Viaggio a Napoli di Charles Baudelaire" di Maria Rosaria Perilli (Nardini). Dopo i saluti dell'editore Gino Giammarino e degli organizzatori Luca Cedrola e Vincenzo Martongelli, interventi di Berardo Impegno, Mauro Giancaspro ed Ennio Bazzoni.

OGGI. Molo Beverello, ore 14,30. L'architetto Stefano Boeri in "VespArch": visita itinerante tra i quartieri della città. Ferma alla Villa Comunale dove l'architetto incontrerà l'assessore all'urbanistica Carmine Piscopo, poi a Bagnoli dove si parlerà dell'idea di un parco per riqualificare l'area dell'ex Italsider, e infine a Scampia e Ponticelli dove l'archistar e i partecipanti si confronteranno con l'architetto Cherubino Gambardella. Possono partecipare tutti gli interessati muniti di scooter o moto.

DOMANI. La Feltrinelli, piazza dei Martiri, ore 18. Gruppo di lettura. "Lettera al padre" (Feltrinelli) di Franz Kafka è il libro scelto questo mese dal gruppo di lettura della Feltrinelli. Introduce Ulderico Pomarici.